



## Informazioni tecniche – Protezione degli animali

### Possibilità di rinfrescarsi per i suini

Quando arriva il periodo estivo e le temperature aumentano, i suini hanno troppo caldo. Il loro corpo non riesce più a liberare calore e provoca un cosiddetto stress termico, una situazione in cui gli animali cercano di ridurre il loro calore corporeo. Al contrario delle altre specie animali, i suini non sudano poiché non hanno le ghiandole sudoripare. Tuttavia, osservando il loro comportamento e la loro reazione corporea, è facile riconoscere quando hanno troppo caldo: la frequenza respiratoria aumenta e gli animali cominciano ad ansimare. Dato che questo non è un metodo efficace per cedere calore all'ambiente, i suini cercano di sdraiarsi in luoghi freschi e possibilmente umidi. In alcuni casi il luogo scelto può anche essere il defecatoio del box, il che porta gli animali a insudiciarsi. Se vi sono delle pozzanghere, le utilizzano per rinfrescarsi, così facendo raggiungono lo stesso effetto della sudorazione: si rinfrescano grazie all'evaporazione dell'acqua. Quando si sdraiano evitano il contatto l'uno con l'altro. Inoltre, per produrre meno calore corporeo, aumentato anche dalla digestione, assumono meno cibo.

Lo stress termico comporta un rapido calo del rendimento generale. Nei suini da ingrasso, l'aumento giornaliero del peso diminuisce e gli animali assimilano meno bene il cibo. Le scrofe in lattazione perdono peso, producono meno latte e le figliate sono meno numerose. Nei suinetti svezzati, il periodo di fregola inizia più tardi e gli animali vanno in calore più frequentemente. La qualità dello sperma dei verri è inferiore. Da diversi studi emerge che lo stress termico ha un'influenza negativa sul sistema immunitario degli animali, il che li rende più soggetti ad ammalarsi.

Per questi motivi nei porcili *di nuova realizzazione* i suini di almeno 25 kg tenuti in gruppo e i verri devono avere la possibilità di rinfrescarsi se la temperatura oltrepassa i 25 °C (art. 46 OPAn, art. 28 cpv. 1 dell'ordinanza dell'UFV sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici). A tal proposito esistono diverse possibilità (art. 28 cpv. 2 dell'ordinanza dell'UFV sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici):

- Gli scambiatori di calore sono in grado di ridurre la temperatura dell'aria entrante fino a 6 °C, ma presuppongono un elevato onere d'investimento.
- Un'umidificazione dell'aria entrante consente di ottenere un raffreddamento della temperatura ambiente fino a 4 °C. A tale scopo sono adatti gli impianti ad alta pressione che umidificano l'aria entrante mediante un canale centralizzato oppure i pannelli alveolari perforati o le pareti in laterizio alveolare sui quali circola l'acqua per raffreddare l'aria (pad-cooling, raffreddatore d'aria, coolbox ecc.). Il metodo dell'umidificazione dell'aria entrante mediante impianti ad alta pressione ha tuttavia i suoi limiti: esso funziona soltanto con un'umidità relativa dell'aria dell'80 %.
- Anche l'aria della stalla può essere umidificata. A tal proposito si possono utilizzare umidificatori (sistemi a bassa pressione) o nebulizzatori speciali (sistemi ad alta pressione). Rispetto agli umidificatori con ugelli che creano un getto d'acqua a flusso laminare, gli umidificatori con ugelli speciali sono meno adatti al raffreddamento poiché producono gocce d'acqua relativamente grandi. È importante far funzionare questi sistemi a intervalli affinché l'acqua venga completamente assorbita dall'aria e non cada a terra o sugli animali.

- Se la superficie di riposo è provvista di un sistema di riscaldamento a pavimento con acqua, in estate queste superfici possono essere raffreddate con acqua fredda.
- Le docce sono un metodo molto efficace e possono essere utilizzate senza problemi in stalle con sistemi ad aree multiple o in box con aree di uscita all'aperto. Alcuni installatori propongono sistemi completi. Per costruire un impianto autonomamente, si possono impiegare tubi d'irrigazione o, in presenza di grandi gruppi di animali, irrigatori automatici da giardino. Solitamente le docce hanno un funzionamento intermittente: in caso di caldo non eccessivo ciò corrisponde ad un funzionamento di 2 minuti ogni 90 minuti, in caso di calura di 1-2 minuti ogni 30 minuti.
- Le pozzanghere di fango costituiscono il metodo di refrigerio più efficace per i suini dato che il fango si secca meno rapidamente e il suo effetto è più duraturo dell'acqua, la quale evapora più velocemente. Non è possibile mettere delle pozzanghere a disposizione degli animali nella detenzione in stalla, ma è indispensabile farlo per i suini tenuti all'aperto (art. 28 cpv. 3 dell'ordinanza dell'UFV sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici).

Inoltre, possono essere prese anche le seguenti misure, che non consentono un raffreddamento diretto degli animali, ma vi contribuiscono:

- Nella costruzione o nella ristrutturazione di stalle occorre prestare attenzione affinché i tetti siano isolati e la presa d'aria della ventilazione sia situata nella parte nord o est e nella superficie ombrosa della stalla.
- In caso di surriscaldamento del tetto, ai fini di un raffreddamento indiretto, può essere impiegato un sistema di irrigazione posizionato sul tetto. Esso raffredda la parte esterna del tetto, riducendo così la temperatura all'interno della stalla. A tale scopo, si addicono gli irrigatori da posizionare possibilmente sul colmo del tetto.
- Le aree di uscite all'aperto e i pascoli devono trovarsi all'ombra al fine di evitare un irraggiamento solare diretto. I suini tenuti all'aperto, in caso di forte irraggiamento solare, devono disporre di una superficie ombrosa sufficientemente vasta fuori dalle capannine per il riposo (art. 28 cpv. 3 dell'ordinanza dell'UFV sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici).

Maggiori informazioni al riguardo sono contenute nel foglio informativo *DLG-Merkblatt 346* (in tedesco) ([www.dlg.org/fileadmin/downloads/merkblaetter/dlg-merkblatt\\_346.pdf](http://www.dlg.org/fileadmin/downloads/merkblaetter/dlg-merkblatt_346.pdf))

## Basi legali

### **Legge sulla protezione degli animali (LPAn), ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn) e ordinanza dell'UFV sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici**

#### **Art. 11 OPAn**

#### Clima nei locali

1. Il clima nei locali e nei parchi interni deve essere adeguato agli animali.
2. Nei locali chiusi con aerazione artificiale l'afflusso di aria fresca deve essere assicurato anche in caso di guasto all'impianto.

#### **Art. 46 OPAn**

#### Protezione dal caldo

1. Nei porcili di nuova realizzazione i suini di almeno 25 kg tenuti in gruppo e i verri devono avere la possibilità di rinfrescarsi in caso di caldo intenso.

1. Se la temperatura nei porcili di nuova realizzazione, destinati a suini con un peso di 25 kg o superiore tenuti in gruppo o a verri, oltrepassa i 25 °C, gli animali devono avere la possibilità di rinfrescarsi.
2. La possibilità, per gli animali, di rinfrescarsi sussiste in presenza di scambiatori di calore geotermici, condizionatori dell'aria, impianti di raffreddamento del suolo, impianti di nebulizzazione o impianti per il raffrescamento degli animali per mezzo dell'umidità come le docce o le aree fangose.
3. Con una temperatura atmosferica di 25 °C all'ombra o superiore, i suini tenuti all'aperto devono disporre di un'area fangosa e in caso di forte irraggiamento solare di una superficie ombrosa sufficientemente vasta fuori dalle capannine per il riposo.